Sabato 18 Giugno 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 145

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

L'interpretazione dell'art. 494 C. P. P. ed un'assoluzione

I giornali, i giuristi, gli avvocati, i leguiei e quanti hanno attinenza e comunione d'affari con l'*utroque jure* — *una voce dicentes* — fanno risaltire la colpa della *condanna* dello squartatore della moglie, a.... 12 giorni di detenzione, per sottrazione di cadavere, al presidente, che diresse il dibattimento.

Il quale presidente avrebbe dovuto *includere*, tra i quesiti, il caso di ferimento senza intenzione di morte.

Enrico Ferri arriva alla conclusione che il presidente stesso, rifiutandosi di mettere la subordinata «*del ferimento seguito da morte*» — sol perchè la pena sarebbe stata di qualche anno più breve — tratta la giustizia come fosse un giuoco d'azzardo: o tutto o niente.

Ora il *Tempo* — l'autorevole organo milanese dei socialisti riformisti — pubblica, nel numero di martedì corr., un interessante intervista col cav. Giacomo Selmo, che presiedette al processo Olivo.

«Molti giornali mi attaccano — dice l'egregio magistrato — perchè nei quesiti non era compreso il caso di ferimento senza intenzione di morte.

Anzitutto, ci sarebbe da discutere sulla competenza dei molti improvvisati censori dell'opera mia. Ma non è questo ch'io voglio. A me preme dimostrare che l'osservazione è assolutamente infondata.

E la dimostrazione esce limpida ed inconfutabile dagli assunti della giurisprudenza e dalle disposizioni del codice di procedura penale. La giurisprudenza insegna che il presidente nel proporre i quesiti deve attenersi all'atto d'accusa. Poste le questioni, prima sul fatto principale ed in seguito sulle circostanze aggravanti, il presidente ha l'obbligo di proporre i quesiti sui fatti che secondo la legge acusano la colpabilità e conseguentemente diminuiscono la responsabilità dell'accusato. Questo è il disposto preciso del codice di procedura penale.

Il presidente poi ha facoltà di includere nel questionario tutte le ipotesi subordinate che si affacciano durante lo svolgimento della causa.

Ma nel processo Olivo la logica e le risultanze del dibattimento escludevano — in modo assoluto — la necessità di porre il quesito circa il ferimento seguito da morte involontaria. Anche le parti non accennarono, neppure lontanamente, all'ipotesi di ferimento involontario, nè chiesero, in proposito, la formulazione di un quesito speciale.

Se questa domanda fosse stata avanzata il presidente — che è il solo arbitro nella formulazione del questionario — poteva anche respingerla.

Dopo ciò il vecchio magistrato uscì con una osservazione sensatissima.

— Se io, disse, valendomi di una facoltà che la legge non contempla, ma che la giurisprudenza ammette, avessi posto il quesito prospettante l'ipotesi del ferimento seguito da morte, i primi a meravigliarsi sarebbero stati il Pubblico Ministero ed i difensori.

L'opinione pubblica poi avrebbe avuto ragione di vedere nel quesito un tentativo d'intorbidimento del giudizio — che domanda la massima semplicità ed evidenza — un tranello teso al buon senso dei giurati e quasi un invito ad un verdetto assolutorio.

Ricordo che anche nel processo di Beano, il quale si suggellava, come quello delle Assise di Milano, per una facile coincidenza, nella stessa ora, con un medesimo verdetto di assoluzione, fu agitata, discussa e decisa con ordinanza della Corte, l'interpretazione dell'art. 494 del Codice, sostenuta ora dal cav. Selmo.

Il presidente delle Assise di Udine, anzichè porre per i tre giudicabili Valente, Bisoffi e Benedetti, il quesito principale di *aver determinato il disastro*, compilò lo stesso, a mente del primo capoverso dell'art. 314 C. P., minorante: tanto che «chi per imprudenza o negligenza o per imperizia nella propria arte o per inosservanza di regolamenti o discipline, *fa sorgere il pericolo di un disastro* sulle strade ferrate è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da lire 50 a liretremila e con la detenzione da due a dieci anni e con la multa superiore alle lire tremila, *se il disastro avvenga*».

Ora la sentenza della Sezione di accusa di Venezia rinviava gl'imputati alle nostre Assise per rispondere del reato previsto dal secondo capoverso dell'art. 314, con l'aggravante degli art. 328 e 320 C. P.

In *conformità* di tale sentenza il presidente dovea porre il quesito principale.

La difesa sollevò in proposito incidente formale e l'avv. Bertacioli, cui s'associarono tutti gli difensori, chiese che il quesito principale fosse proprio in tali termini redatto e che, se poi il presidente voleva aggiungere l'altro quesito relativo al *pericolo d'un disastro*, poteva provvedere, in conformità e in termini di legge, senza però che questo fosse stato richiesto dai difensore.

La P. C. che aveva interesse di strappare qualche *giorno* di condanna del responsabili penali per ottenere quello che poi ha ottenuto con sentenza della Corte stessa — cioè la condanna del *responsabile* civile ai danni e la liquidazione delle provvisionali — sostenne, per bocca dell'on. Borciani e del prof. Castori, che la dizione presidenziale dei quesiti trovava riscontro nelle disposizioni della legge.

Il procuratore generale, che attende sempre ad una sola cosa, alla condanna, s'associò alla parte civile.

L'incidente fu risolto con ordinanza della Corte, la quale ordinò che i quesiti restassero, così come erano stati formulati dal presidente.

Così al quesito principale che conformemente alla sentenza di rinvio ed all'atto d'accusa, avrebbe dovuto contenere l'aggravante di *aver determinato il disastro*, fu sostituito l'altro di *aver originato il pericolo di un disastro*: quesito che non era stato chiesto dalla difesa (l'unica delle parti che possa proporre le quistioni sui fatti che, ai termini di legge, scusano l'imputabilità), e che urtava contro le dichiarazioni peritali, le risultanze del processo, le conseguenze del disastro, ed il numero dei morti e la gravità dei feriti nell'urto.

Ora io non mi domando se ha ragione il cav. Sommariva e la Corte di Udine od il cav. Selmo.

Nè tantomeno, in mezzo a siffatta pletora di pareri e di sentenze, di giureconsulti, veri od improvvisati, azzarderò di fare delle disquisizioni e delle deduzioni giuridiche. Non ci mancherebbe altro!

Considero semplicemente come l'*interpretazione di un articolo di codice*, che dovrebbe essere unica, logica e *costante*, possa *ridonare* a libertà uno squartatore di donne e mandare al reclusorio un innocente, magari colpevole di aver cantato l'inno di Filippo Turati.

Ezio Rebulla.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 17. — Pres. *Marcora*)

Vengono approvati, dopo viva discussione, i primi otto articoli del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*).

Del Balzo Girolamo risponde agli on. Gabrini, Alessio e Turati che l'interrogano per sapere se e quando egli intenda commettere all'ufficio del lavoro l'inchiesta dichiarata dall'ultima sessione del Consiglio Superiore del Lavoro, necessaria alla redazione di un disegno di legge pel riposo settimanale e festivo. Il Ministero dopo l'esito poco felice della discussione sul disegno di legge di iniziativa parlamentare sul riposo festivo ha iniziato gli studi necessari per la compilazione di un nuovo disegno di legge.

E' poi terminata la discussione del bilancio dei L L. P.P. che si approva con voti 179 contro 36.

La direzione del Partito Radicale

Per il 21 corrente è fissata la riunione del gruppo parlamentare per la nomina dei delegati alla direzione radicale.

La riunione della direzione non è ancora fissata.

Nell'Estremo Oriente

La Russia continua a pigliarle

Sembra un destino; ogni qual volta la Russia chiacchiera di sue vittorie, non solo seguono le smentite, ma vengono pure le notizie di sempre nuovi e gravi suoi rovesci.

E' ora la volta di Va fan gun, sconfitta grandissima per la Russia, che si vide mandato a vuoto il tentativo di soccorrere, con un corpo di 40000 uomini, Port-Arthur. (*Ordine personale dello Czar!*)

Le perdite russe si fanno risalire a 3000 uomini e 14 cannoni, quelle giapponesi ad uomini 1500.

Nè questo è tutto; chè i principali critici militari opinano che i russi vinti a Va-fan-gun verranno circondati e costretti ad arrendersi.

Tale opinione viene largamente condivisa dalla stampa americana. Questa provisione consola i giapponofili della disastrosa perdita di due trasporti.

Alla vigilia di altri importanti scontri?

Il generale Kuropatkine fronteggia con le sue truppe — 80000 uomini circa — il primo esercito giapponese — forte di cinque divisioni. —

L'esercito russo si tiene pronto ad attaccare il secondo esercito giapponese. Si ritiene imminente una battaglia.

Il governatore della Finlandia assassinato

Bodrikoff, governatore ed oppressore crudele dell'infelice Finlandia, venne preso a revolverate, per vendetta politica, da certo Eugenio Schaumann, figlio di un ex senatore.

La scienza a nulla valse: il tiranno dovette soccombere.

Lo Schaumann dopo l'attentato si suicidò, immolando la sua vita alla Patria.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 19 giugno S. Nazario. Lunedì, 20, S. Giuliana.

Effemeridi storiche

Accordo fra Repubblica Veneta e Patriarca

18 giugno 1445. — Il cardinale Lodovico Scarampo Mezzorota Padovano fu Angelo di pace pel Friuli (scrive il Ciconi in *Udine e Provincia* p. 225), perchè ben ponderate le condizioni proprie e quelle della Repubblica, e considerando che D.o aveva ripetutamente favorite le armi Venete a fronte di quelle della Chiesa Aquilejese, propose una transazione che dopo varie trattative fu conclusa in Venezia.

Il 18 giugno 1445 il doge ed il Patriarca convennero: che la repubblica ritenesse la provincia giustamente acquistata, col dominio e collazione dei feudi ovunque posti; che la città di Aquileja e i luoghi di S. Daniele e S. Vito restassero in signoria del Patriarca colle loro rendite, da imputarsi queste nei 5 mila ducati o zecchini che la repubblica annualmente dovrà pagare al prelato, al quale rimarrà piena ed intera l'ecclesiastica giurisdizione dell'arcidiocesi colla temporale nei tre luoghi menzionati. Assumeva inoltre Venezia di proteggerlo e difenderlo contro chiunque. Egli dal canto suo prometteva d'impedire i *contrabbandi*, non dar ricovero a ribelli e banditi, di ritirare il sale soltanto da Venezia, *nè impacciarsi di cose temporali*.

Il citato Ciconi pubblicò (*Rivista Friulana* 22 settembre 1861) in argomento altro scritto, dando così occasione a Federico Comelli di pubblicare nella *Rivista* del 13 ottobre successivo la *Breve istruzione* di fra Paolo Sarpi in cui l'illustre Servita sostiene la giurisdizione temporale della repubblica Veneta sui tre luoghi d'Aquileia, S. Daniele e S. Vito concessi pel trattato del 18 giugno 1445 al patriarca L. Scarampo-Mezzorota come unico avanzo della sovranità patriarcale. Di quei luoghi il Patriarca aveva solo il mero e misto impero, ma cinque diritti erano riservati a Venezia, dei quali i più importanti riguardavano l'obbedienza degli abitatori, in guerra e in pace, e l'ordinamento della difesa.

In argomento potremmo aggiungere, ma ci limitiamo a ricordare le pubblicazioni di Occioni Bonaffons (*Bibliografia storica friulana* Vol. I pag 6, Podrecca *Vicinia* p. 64; Degani, *Per nozze Basta*, ecc.)

Riforma dello Statuto della Patria

19 giugno 1429 — Nei due parlamenti tenuti il 27 febbraio e 19 giugno 1429 venne fatta la riforma dello statuto della Patria del Friuli ossia delle leggi Patriarcali.

Nell'occasione in cui in questi parlamenti trattavasi di tale riforma vi si trovano i protesti delle comunità di Tolmezzo, Venzone, Portogruaro, e S. Daniele di voler salvi, non ostante qualsiasi riforma i loro statuti, le loro leggi.

Ciò fece pure egualmente nel Parlamento 19 giugno 1429 anche Giacopo del fu Ser Simone di Pulcinico il quale protestò a nome di tutto il Consorzio, di non acconsentire alla detta riforma in quanto era contraria ai loro statuti, consuetudini e diritti.

(Fistulario «Osservazioni critiche intorno agli Statuti di Udine», in raccolta Pirona, p. 21 a tergo).

Veggasi la recente pubblicazione «Costitutiones Patriae» p. XIX.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Una bella dichiarazione del cav. Giacomo Gabrici

Riceviamo:

Parecchi amici miei di qui e del mandamento mi riferiscono che avrebbero l'intenzione di propormi la candidatura al Consiglio provinciale; ma giacchè sono in tempo, schiettamente rispondo che ringrazio e non accetto.

Con questa dichiarazione credo di concorrere a dipanare la aggrovigliata matassa del confusionismo; ma appunto perchè non mi spinge nè l'ambizione nè il desiderio di pubbliche cariche, credo del pari di assistere allo svolgersi delle lotte elettorali con occhio abbastanza sereno.

Semplice gregario del partito di quei pochi liberali indipendenti che preferiscono cadere, allo scendere pian piano nel bajo di vergognose transazioni, spero mi si perdonerà una schietta e franca parola sulla presente lotta. Lotta che non è senza importanza, inquantochè il tempo pare non abbia ancora apportato un po' di luce, se di un sistema elettorale che compromette ed avvelena l'avvenire della vita pubblica nel nostro paese.

E le ultime elezioni Comunali e Provinciali stan lì — documento di storia cittadina — a provare che il sentimento della sincerità non è diventato ancora retaggio comune.

Difatti nel caso presente il *Forum julii*, organo ufficioso e ufficiale della nostra Caaba (Per norma dei lettori che non lo sapessero *Caaba* = specie di santuario; voce araba. - *N. d. R.*) politica, ha *parlato*; e quando ha parlato non vi ha dubbio, la Caaba aveva *prima deciso*.

Ma, è garanzia bastante per noi la sua proposta se sappiamo che in altra occasione la Caaba patteggiò, e senza scrupoli, con quel partito che giudica Roma un furto e ladro il Re?

Se noi sappiamo che nel nostro paese gli elementi sovversivi ed anarcoidi non esistono che nella mente malata di chi trova il tornaconto a crearli; se, in un ambiente come il nostro, già inquinato da raffinate corruzioni e transazioni, domandiamo sincerità e lealtà di lotta, domandiamo forse cose non giuste?

I nostri voti non vi abbisognano?

Eppure non occorre essere nè profeti nè figli di profeti, per *poter con sicurezza* predire che la vittoria sarà completa dei clericali della più bell'acqua, se il partito liberale **di tutte le gradazioni**, non saprà o vorrà concentrare il voto su di un nome comune.

E noi, che nulla domandiamo, voteremo il vostro nome, quando parlerete chiaro; quando, in un ambiente come il nostro, già inquinato da volgari ad un tempo e raffinate corruzioni, il presente ci sarà arra per l'avvenire; quando ci direte: eccoci qui pronti ad un accordo nell'interesse del pubblico bene.

Prima no. Ci asterremo.

Cividale, 17 giugno 1904.

Giacomo Gabrici.

Da parte nostra non occorrono commenti dimostrativi. Tutta la logica delle nostre idee, delle nostre vecchie battaglie, attesta che noi alle belle, schiette, limpide, forti dichiarazioni dell'egregio amico pienamente ci sentiamo solidali.

Più. Noi ammiriamo queste belle tempre d'uomini, generosamente esemplari in ambiente e in tempi di viltà o di debolezze... che troppo rassomigliano a viltà; e diciamo a tutti coloro che sentono la logica e la fierezza delle idee liberali: — *Imitate!*

Echi biasuttini

Gli "uomini d'ordine,,!

In triplice edizione (*Crociato - Patria e Giornale di Udine*) — siamo o non siamo, eh!! — il consigliere di Segnacco D.r Biasutti geme perchè gli si è risposto per le rime.

Dopo aver attaccato in forma così convulsionaria, in tre giornali, il capo della Provincia, perchè *non volle pro* stituire la dignità personale e delle sue alte funzioni ai capriccietti feudali (perfino .... la supplica di ritirare le dimissioni!!!), questo signore pretendeva *forse* di aver signoria o diritto d'asilo ..... d'infanzia anche su tutto il resto della stampa?

Già il *Gazzettino* lo aveva avvertito che le sue rodomontate erano basate **sul falso**; e il *Friuli* ha documento inconfutabilmente, e commentato come gli pareva e piaceva.

Questi signorotti si professano «monarchici» e «uomini d'ordine», fin che sperano di avere la monarchia e le autorità e le leggi ai servigi delle loro piccole ambizioni e delle loro piccole libidini; salvo buttarsi giù la maschera, e fare i ribelli, quando le autorità e tutto il resto stanno invece al loro posto, custodi della legge.

Ebbene, noi radicali, che non bazzichiamo mai per le Prefetture a chiedere favori e favoritismi e... gentili prestazioni (uso suppliche di ritirare le dimissioni); ma che siamo sempre pronti e fieri alla critica e alla protesta in difesa del pubblico diritto; sappiamo anche apertamente e risolutamente schierarci in difesa delle autorità, quando le vediamo salde al loro posto di dovere, imparziali custodi della legge.

E così ancora una volta si dimostra da che parte si trovano gli uomini e il partito «dell'ordine».

Quanto ai piccoli feudatarii che vorrebbero avere ai loro comandi i Consigli comunali, le popolazioni, i Prefetti, la stampa, la legge, bisogna che si persuadano che il tempo dei don Rodrighi grandi e piccoli è passato. — E quando hanno anche la tracotanza di provocare, trovano — come in questo caso — il danno .. e le beffe.

Si ostina.... anche contro la legge!!!

Il piccolo feudatario, nei tre giornali, contesta l'esattezza dei fatti come furono esposti nel *Friuli*.

Gli ripetiamo che tutto fu da noi **minutamente controllato coi documenti** esistenti negli uffici di Prefettura.

Ma una prova ce la offre .... egli stesso.

Egli infatti — come unico esempio d'inesattezza da parte del *Friuli* — afferma:

«L'ordine del giorno di Segnacco fu votato *prima che la seduta fosse sciolta dal Sindaco*.

Ogni affermazione in contrario è superlativamente falsa».

Ebbene, superlativamente falso è proprio.... quanto egli adesso osa sostenere.

Mano alla Legge Comunale e Provinciale, Testo Unico (*l'ha mai letta il piccolo feudatario che vuol fare il dottorone nel Consiglio comunale di Segnacco?*):

Art. 122 secondo comma: «Nel caso che siano introdotte *proposte le quali* **non erano comprese nell'ordine** del giorno *di prima convocazione*, **queste non potranno esser poste in deliberazione se non 24 ore dopo averne dato avviso a tutti i consiglieri**».

Art 265 - I Consigli *nelle adunanze straordinarie non possono deliberare* **nè mettere a partito** *alcuna proposta o quistione estranea all'oggetto speciale della convocazione*».

Procuri di leggere e di capire, il giovin signore di Segnacco.

E adesso risponda:

Era all'ordine del giorno la sua famosa mozione prefettofaga? — **No!**

Era stata partecipata a tutti i consiglieri nei termini prescritti? — **No!**

Dunque poteva esser discussa, votata, e raccolta a verbale? — **No!**

Prima di quella, era stato esaurito l'ordine del giorno di convocazione? — **Sì!**

Dunque la seduta era terminata? — **Sì!**

***

Dunque, non è vero che quell'ordine del giorno sia stato votato dal Consiglio comunale, in regolare e legale seduta.

Non fu che una parodia senza valore in una riunione privata.

E se quel povero Sindaco ha creduto di sciogliere la seduta... quando già non era più seduta, vuol dire che il sapientissimo feudatarietto ha sulla coscienza anche quest'altra cantonata del suo Sindaco.

***

Dia, dia ascolto, il giovin signore alla lezione che gli viene, con bel garbo, somministrata dallo stesso *Crociato*, il quale fra l'altro parla con rispetto del capo della Provincia sconfessando le contumelie biasuttine.

E dia ascolto al consiglio che gli dà il *Crociato* stesso: vada a cercare.... i *vesponi!*

Cividale, 17 — **Teatro sociale** — L'assemblea della Società del Teatro è convocata per domenica p. v. alle ore 11, per la discussione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del rendiconto 1902 — (Relazione dei revisori).

Progetto di uno spettacolo d'opera (Faust).

Comunicazioni.

Le deliberazioni sono valide con qualunque numero di soci.

Dissenteria a forma di contagio? — Prima di riferire in argomento abbiamo voluto assumere informazioni.

Da qualche giorno nella vicina Rubignacco si sono verificati parecchi casi di dissenteria di forma non grave. I colpiti per la maggiore sono i lavoratori delle fornaci e gli addetti al costruendo Seminario succursale; in totale circa un'ottantina.

Le indagini dei competenti ammettono che la causa dipenda dall'acquedotto dei Mandolini, di quell'acqua fino adesso ritenuta la migliore di tutto il Comune, e che molti la usavano come medicamento, perchè contenente sostanze diuretiche.

Vuolsi che la fontana di detta fra-

zione essendo a getto intermittente, *formandosi l'acqua nei tubi tutta la notte*, ed essendo questi a poca profondità, col riscaldamento dei medesimi si producono dei microrganismi.

Infatti l'egregio Ufficiale Sanitario raccolse dati convincenti in proposito alla supposizione.

Domani verrà il sig. medico provinciale per gli studi del caso e si recherà anche a Torreano, dove pure si è manifestata la stessa forma di indisposizione, in diversi di quel paese.

Dalle prime disposizioni si è già verificato un confortante decrescendo.

Povera piccina. — Ieri venne ricoverata d'urgenza nel nostro Ospedale la bambina Simonitto Angelina di Pietro di anni uno da Sanguarzo, per frattura del collo del femore destro.

CRONACA AGRARIA

Per l'esportazione dei prodotti agrari — Mostra bovina.

I nostri agricoltori ricorderanno come nel settembre p. p. siasi tenuto in Udine in occasione dell'Esposizione regionale un congresso nazionale agrario. In quell'occasione venne per tenuta un'adunanza per interessare il Governo a mettersi decisamente sulla via per dare incremento al traffico dei prodotti agrari.

Oggi veniamo a sapere che il ministro Rava, riconosciuta l'opportunità di studiare in modo completo queste questione, ha instituito presso il Ministero di agricoltura industria e commercio una speciale commissione composta di sette membri, coll'incarico di tracciare un programma definitivo di lavoro.

A far parte di questa commissione venne chiamato anche il chiarissimo prof. Libero Fracassetti membro delle commissioni dell'Associazione Agraria Friulana.

***

Giorni sono abbiamo annunciata la mostra di animali bovini che si terrà in S. Vito nel venturo settembre.

Per ora a cura di quella solerte commissione ordinatrice vennero approvati definitivamente il programma ed il regolamento che in breve saranno resi pubblici a tutti gli allevatori.

In causa della coincidenza col mercato concorso di riproduttori maschi della razza pezzata rossa in Udine venne stabilito che la mostra di S. Vito abbia luogo il giorno 2 settembre.

G.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Vari affari furono combinati in lotti di seta pronta, e pochi a consegna, ma senza nessuna animazione.

La fabbrica si provvede del parissimo *bisogno*, aliena di qualsiasi acquisto di previsione.

I prezzi si mantengono fermi sulle basi della ottava passata.

Ci sembra si faccia un poco troppa di allegria negli acquisti bozzoli.

Ci permettiamo prevenire i filatori di guardarsi bene dalle sorprese che possono capitarci, e specialmente dall'ingombro di merce.

Cascami. — Qualche domanda *per* sondare il terreno.

Bozzoli. — *Si pagano*:

Incroci L. 2.— a 2.20

Poligialli L. 2.25 a 2.40.

(Mercati di fuori. — *Corrispondenze)*

Krefeld. — Mercato invariato. Quà e là si trattarono degli affari a consegna, ma i prezzi furono così bassi che non si potè arrivare ad un'intesa.

I mercati dei bozzoli sono ovunque nel loro pieno. In Italia si paga quasi gli stessi prezzi che in Francia, accordandosi lire 2.50 per buone qualità. *Si conferma* che il raccolto *Chinese* per quantità risulterà un po' migliore del precedente, e che quello Giapponese sarà 80/82000. B.

Zurigo. — La fabbrica continua a dimostrare poca volontà d'operare per consegna.

La fermezza dei mercati italiani di bozzoli e l'allegria dei compratori nel pagare prezzi certamente esagerati, malgrado gl'importanti arrivi, ha sorpreso tutti.

Le sete Giapponesi e Chinesi rimangono ferme e perciò ora l'America incomincia a dimostrare maggior interesse per le sete italiane che sono relativamente a miglior mercato.

Lyon. — Mercato calmo. Tutti rimangono nell'aspettativa di conoscere il risultato del raccolto *prima di provvedersi* altro i più urgenti bisogni.

Finora tutto procede bene, e la grande quantità di seta che sarà quest'anno disponibile lascia intravvedere che i prezzi per molto tempo rimarranno bassi, ciò che si spera nell'interesse d'uno sviluppo nella moda serica.

Silk.

Questo sono, naturalmente, notizie liete ed augurii favorevoli per gli industriali; e..... viceversa pei poveri produttori del bozzolo.

E — purtroppo per questi ultimi — le notizie del mercato anche localmente confermano.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

NOTE ELETTORALI

Parlando sul serio

Un po' di rassegna

Le burlette son burlette; fino ad un certo punto solamente, si può farle.... e riderne.

Ma le elezioni sono sempre, per un Comune importante, un *affare* importante; e per ogni cittadino intelligente e coscienzioso, una cosa seria.

Ed è ora che un po' sul serio se ne ragioni.

I termini del problema

Fra una settimana, dunque, i cittadini udinesi saranno chiamati a integrare, secondo legge, il consesso dei loro procuratori legali, dei loro amministratori — riparando ai vuoti fatti dalla morte, dalle dimissioni, dalla sorte — completando i quadri delle utili volonterose e solidali intelligenze ed energie, a beneficio e decoro degli interessi municipali.

Questo, nei termini semplicissimi, il problema che i cittadini son chiamati a risolvere con la scheda.

E, come in tutti i problemi di indole pubblica, sola la logica, il ragionamento, deve e può suggerire la giusta soluzione.

Con chi e su che cosa si può discutere

Ai moderati

Udine nel 1901 ha detto solennemente e fortemente di volere al suo Municipio un indirizzo e un governo di democrazia. Questo è il punto di partenza. Che Udine *voglia*, per avventura, tornare indietro, non v'è il menomo segno; gli stessi più fanatici fautori del *«macchina indietro»* lo sentono, lo sanno.

Tuttavia, se un partito c'è ancora che sinceramente pensi doversi e potersi tornare indietro, disfare ciò che fu fatto, ritogliere alle classi avvantaggiate i miglioramenti ottenuti, negare alle altre che aspettano le giustizie attese, rifiutare le trasformazioni e le evoluzioni che la democrazia proclama necessarie ed attuabili; se un partito *c'è ancora, che questo pensi* sinceramente e apertamente proclami; è giusto che si faccia avanti.

Con esso si potrà discutere sul serio, perchè la quistione è seria.

Ai socialisti

Ancora. Se dall'altra parte — parliamo dei socialisti udinesi — si può rimproverare alla democrazia udinese di avere, nel governo del Comune, mancato ai patti dell'alleanza, alle aspirazioni e agli impegni comuni, alla coerenza coi proprii principii — di aver rifiutato un possibile progresso — di aver dimenticato o negletto i suoi doveri verso le classi più bisognose di miglioramenti — di non avere, insomma, tenuto *fede ai suoi principii e al programma* comune; avanti, anch'esso! Sarà serio ed utile discutere, poichè si tratterà di fatti e non di ciancie vane.

Ma se i socialisti hanno creduto — senza alcuna ragione vicina e tangibile nell'ambiente udinese — di trasportare le tende in disparte, unicamente per ordini superiori (tattica generale del loro partito); se nulla essi hanno sostanzialmente da rimproverare alla democrazia udinese, nè quindi il passato li autorizza a *logica* diffidenza nel presente; padroni e rispettabili sempre, ma.... è affar loro! affare *interno*, di partito; *prodotto* di discussione e di deliberazioni teoriche nel loro Congresso di Bologna: ma nelle quali il partito democratico non ficcò il naso, e delle quali *non est hic disputandum*.

In fatto di programma....

Una discussione — *si dirà* — *potrà* farsi sul programma.

Si, ma fra i democratici e i socialisti la discussione non potrà volgere che sulla *attuabilità*; per sceverare ciò che è bello idealmente, desiderabile, augurabile — preparabile, anche, per un più o meno prossimo avvenire — e **ciò che si potrà seriamente e realmente applicare ed attuare** nel triennio imminente.

Si è pubblicato, per esempio, che il signor Nicola Trevisonno, recente segretario *della Camera del Lavoro*, e attivissimo socialista, ha compilato per gli udinesi nel triennio imminente il seguente programma:

«Unificazione dei debiti comunali;
adozione del criterio della progressività nella ripartizione delle imposte comunali;
Comune aperto; municipalizzazione di tutti i servizi pubblici;
molino, panificio, macelleria, espurgo dei pozzi neri, illuminazione, ecc.;
unificazione della scuola tecnica con la scuola professionale;
trasformazione radicale della pubblica beneficenza;
cura dei poveri a domicilio;
maggiore controllo per ciò che riguarda le derrate alimentari, perchè sia tutelata la salute dei cittadini;
case operaie; equiparazione dei diritti goduti dai comunisti della città con quelli delle frazioni:
Referendum.

«Tutto questo sarebbe ciò che i socialisti vorrebbero attuare subito; per altre proposte — ci si dice, fra queste, l'alienazione di tutti gli immobili appartenenti al comune, per trasformare i capitali in altrettante municipalizzazioni — si aspetterebbe qualche *tempo*».

Così riferisce la *Patria* — il più accreditato organo del partito conservatore — e commenta:

«Il sig. Nicola Trevisonno, il nuovo segretario della Camera del Lavoro, dalla fortunata circostanza del trovarsi la sede della medesima su in castello e dall'esser egli per sopraggiunta alto di statura, potè rapidamente formarsi un concetto esatto, benchè a volo d'uccello, delle condizioni del nostro Comune...».

La garbata ironia non è certamente fuor di posto. Poichè il Trevisonno, per geniale ed acuto che sia — e sa che da parte nostra non v'è sentimento preventivo *men che benevolo*, e che contrasti tale opinione di lui — *non è di grado di* sapere che, per esempio taluni di quei capisaldi sono già nel programma dei democratici; che di talun altro *fu* già studiata (cura a domicilio, per esempio) e riconosciuta *non praticamente buona* l'attuazione, e alcuni già in corso di studio e di applicazione; e non può ancora essere in grado di conoscere se e quante serie ragioni di inattuabilità esistano; date le condizioni del Comune per alcuni altri.

Ad *ogni modo*, anche da *questo* lato discussione utile e seria si può fare.

***

E non parliamo dei clericali, i quali, se scenderanno in campo, troveranno tutte le forze della democrazia, per profondo inconciliabile dissidio di principii, *pronte alla battaglia*.

Dove non si può discutere

Non può esservi discussione seria, solo con chi — quasi prendesse Udine per un villaggio — vien fuori con pasticci o insalate russe senza senso politico, senza senso amministrativo, senza senso... comune.

Quale criterio, mai, può guidare alla compilazione di una lista di tal genere, o può indurre un cittadino ad accettarla?

Quale logica e quale dignità può consentire ad un cittadino — che abbia qualche precedente di vita pubblica, o anche solo..... un' opinione — di farne parte?

Quale partito, mai, o quale giornale, vi può aderire, senza confessarsi morto e sepolto per sempre?

O chi vi è mai — nonchè a Udine, in Italia — anche se i tempi e l'educazione politica crescente lo consentissero ancora — che possa pretendere di avere in sè tale autorità e tanto prestigio da vedersi piegate innanzi tutte le bandiere, e genuflesse tutte le coscienze, da poter tenere sotto la sua alta protezione sottomessi e concordi... Casasola e Giacomelli, e via via tutti gli altri d'ogni colore?

Il compito della democrazia

Fra i due estremi

Al partito democratico, *intanto* — ed ora parliamo ai nostri amici — non resta che un compito, di fatti e non di parole: continuare serenamente e fortemente nei *propositi* e negli impegni assunti — sui quali ebbe così largo e indubbiamente immutato consenso della cittadinanza — *tenendo conto* delle esperienze, e delle deficienze riscontrate (partito giovine, nuovo al governo) nell'azione sua finora: e proporre alla cittadinanza una lista di nomi che significhino sicura e forte continuazione di quei propositi e di quegli impegni, e *integrazione di buone forze*.

Fra coloro che — apertamente o copertamente — *aspirano ad un ritorno* al passato; e rappresentano un pericolo certo per le conquiste fatte (primissima la *Camera del Lavoro!*); e coloro che sognano — troppo fantasticamente, *forse*, e senza tener conto delle possibilità pratiche, ottimo *Trevisonno!* — **precipitose avanzate**, *che* mettono a pericolo ben più che rinforzare le conquiste fatte; il partito democratico non ha che da continuare nella sua via e da mantenere integre la sua fede e la sua parola: *progresso per evoluzione, con opera assidua e prudente.*

E quando, a garanzia di questo impegno, il partito democratico presenti — come certamente presenterà — alla cittadinanza una lista compilata coi criterii di logica e di serietà che abbiamo accennato — non v'è dubbio che si *troverà* **assistito** e *fortificato* **non solo** dal consenso dei vecchi fedeli — e di tutte le numerose classi di cittadini che già sentirono ed apprezzano i benefici di un governo municipale schiettamente democratico, e non intendono di rinunciarvi — **ma anche di moltissimi** *fra coloro* **che, pur** *vagheggiando* **più** *ardite conquiste* **nell'avvenire, sentono non doversi porre a repentaglio, con dispersioni di forze, le conquiste fatte e quelle imminenti; — nè mancherà l'appoggio di molti che onestamente riconoscono la fallacia e l'ingiustizia delle resistenze egoiste di classe, e il dovere della solidarietà e della collaborazione sincera.**

***

E' **questo il giusto mezzo, il sensato e pratico proposito di progresso e di evoluzione, che è il compito vero del partito democratico; e pel quale il tradizionale buon senso friulano gli darà ancora una volta assistenza e consenso trionfale.**

Il Friuli.

L' Unione Esercenti al Dettaglio

ci comunica il seguente resoconto della sua assemblea di ieri.

Aperta la seduta, il Presidente dice che era suo dovere convocare i soci in base all'articolo 1 del regolamento dello Statuto.

L'assemblea vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I soci convocati in assemblea generale straordinaria del 17 andante, presa conoscenza agli articoli comparsi sul giornale *Il Friuli* in data 15, 16, 17 corrente, sentite le dichiarazioni del Presidente sig. Antonio Beltrame, del vice-presidente signor Angelo Passalenti, e dell'economo sig. Pellegrini Angelo, che figuravano, a loro insaputa, nella lista pubblicata su detto periodico, in data 15 andante, affermano la loro fiducia nei suunominati, e protestano contro tali articoli, coi quali si cerca di porre in giuoco la serietà della loro società.

Il presidente dichiara di non accettare di essere portato a consigliere comunale, consiglia l'assemblea di astenersi da ogni lotta, ma questa non è del suo parere, e dopo lunga discussione nomina una commissione elettorale composta dei sigg. Broili Emilio, Bortolussi Italo, Del Fabbro Pietro, De Paoli Alessandro, Cremese Celso».

Ed ora

LA PAROLA A NOI

per brevissime nonchè chiarissime osservazioncelle di fatto e.... di diritto.

1. Gl' intervenuti all'assemblea erano... **una ventina**.

2. Ci fu chi sostenne l'opportunità di appoggiarsi ad una delle liste di partito (e si capisce che l'acqua era tirata al mulino reazionario). — Respinto.

3. Ci fu allora chi propose la confezione dell' insalata russa, piluccando nomi da tutte le liste (come dire, offrire al Municipio di Udine un bel vestito come quello di Arlecchino) — Pare che questa abbia in qualche modo prevalso.

4. I votanti del *famoso ordine* del giorno di protesta contro il *Friuli* furono... **quasi otto**.

5 Pone in giuoco **la serietà della Società Esercenti** solamente chi, in rappresentanza di essa, fa cose non serie, come le indimenticabili pagliacciate carnevalizie e come le insalate russe.

6 Rispetta invece **la serietà della Società Esercenti** chi, come noi, critica quelle cose non serie, ed esorta ad impedirle.

7. Quegli otto o dieci che fanno o tentano quelle cose non serie non hanno punto il diritto di monopolizzare — come pretendono — la voce, le coscienze, gli interessi (memento: *Francobolli-Premio)* **della classe degli Esercenti.**

8 Offende la classe degli esercenti chi la suppone composta di uomini *senza coscienza di cittadini*, *senza opinioni*, senza generose passioni, incapaci di prender parte al movimento politico-amministrativo del loro paese.

9. Il *Friuli* invece, che rispetta la classe degli esercenti, e ne propugna sempre i legittimi interessi, la ritiene **seria** quanto *operosa*. E *riconosce* ad ogni esercente il diritto e il nobile dovere di essere e mostrarsi *cittadino*, e di avere quel partito che gli pare e piace! e ritiene che un esercente possa benissimo essere, secondo la sua coscienza, moderato, o democratico, socialista o radicale.

10. Dei quattrocento e più esercenti udinesi, la grandissima maggioranza non ammette che la loro Associazione (fatta solo per gli interessi professionali) sia trasformata in succursale di partito qualsiasi, a *comodo* e *servigio* di pochissimi maneggioni, e con offesa alla libera coscienza dei singoli esercenti.

..... *(Può continuare).*

La parola a Cremese

Risposta all' interpellanza

Siamo in periodo elettorale, curarsi di certi attacchi sarebbe superfluo, quando però si è tratti a dare delle spiegazioni torna opportuno il farlo.

Il *Friuli* (1) di ieri mi fa tre domande, rispondo subito con la mia solita franchezza:

«La lista *manoscritta* con i candidati alle prossime elezioni amministrative teneva in *saccoccia quattro giorni* prima che venisse pubblicata nel *Friuli*, cade da ciò quindi ogni supposizione maligna a mio riguardo, non so poi quali furono gli ispiratori di essa. Un negoziante me la fece avere.

«Vero è che a qualche amico la feci leggere, non però con l'idea di fare della propaganda anticipata, ma bensì per far leggere ad essi quell'amalgamento di persone di diverse idee politiche.

«E' certo che parecchi di quelli che la lessero rimasero stupefatti vedendo in essa lista figurare elementi che per le loro idee si trovano agli antipodi.

«Osservo inoltre che in un pubblico *esercizio di Via Grazzano mi fu* consegnata nel domani un'altra copia di detta lista *pure manoscritta* e nel medesimo carattere. Resta quindi provato che parecchie copie ne erano state diffuse nel pubblico.

Prendendo quindi la cosa sul serio, ritenni doveroso fare una dichiarazione, spinto anche dal fatto che mi si diceva esistere un accordo coi clericali».

Ecco quindi accontentato anche *Nullo*

A. Cremese.

(1) No. Il *Friuli* pubblicò semplicemente una lettera di un cittadino, a firma *Nullo*.

Voce di esercenti

Riceviamo:

Spett. Giornale «Il Friuli»,

Un'importante gruppo di esercenti tengono a dichiarare che **mai daranno il voto** al cav. Beltrame, nè al suo compagno Angelo Pellegrini, pizzicagnolo.

Ci teniamo, tanto per far vedere, che non è così facile avere in tasca i voti dei ben pensanti negozianti.

Vi saressimo grati della pubblicazione e ringraziando.

(seguono le firme).

L'"Evo Nuovo,,

E' uscito stamane il primo numero della ripresa dell'*Evo Nuovo*, quasi interamente consacrato alla prossima lotta amministrativa.

Il nostro saluto al risorto confratello.

Il primo Comizio elettorale

Per stasera alle 9, sotto la Loggia, è indetto dai socialisti il primo Comizio elettorale.

Nicola Trevisonno vi svolgerà il programma amministrativo socialista.

E' concesso il contraddittorio.

Un nuovo istituto bancario

A UDINE

Apprendiamo che col 1° gennaio 1905 sarà stabilita in Udine una Sede filiale (o Succursale che sia) della potente e fiorente *Banca Commerciale Italiana*.

Essa ha già con la Ditta fratelli Dorta combinato ieri — crediamo, nello studio dell'avv. Levi — il contratto d'affitto, per 5 anni, dei magnifici *locali* attualmente occupati dalla *Società Commercianti e Industriali* (la quale, *crediamo*, a sua volta ha già pratiche avviate per altra sede), Riva del Castello.

E' un peccato che si perda così per l'uso degli importanti e distinti trattenimenti e convegni (ai quali, l'*Associazione Commercianti* era sempre ospite liberale) la bellissima sede.

Ma l'avvento del nuovo istituto — nuovo bel rigagnolo di forze finanziarie e di credito per la nostra fiorente piazza — è di troppo apprezzabile vantaggio, perchè non gli si dia fin d'ora il cordiale benvenuto.

Transazione Malignani-Cronici
Fatti e cifre
(Comunicato)

Egregio signor Direttore,

La continuata pubblicazione di cifre [e]rronee riguardanti l'acquisto della [qu]ota dell'Ospizio Cronici, mi obbligano [a] inviarLe la seguente rettifica:

Non ho mai offerto nè «sette» nè [s]ettantamila» lire per la quota dei [Cr]onici.

Le proposte avanzate ufficialmente al [pr]esidente della Commissione Cronici [f]urono due, pubblicate a suo tempo, [e va]riavano da 160 a 166 mila compresa [la] somma da pagarsi in rate e dopo [de]falcato l'onere della rimessa in pri[m]o assunto da me.

La necessità di togliermi l'acquedotto [da] parte del Comune ha ridotto alcunchè [la] seconda offerta, ma restano pur sem[pr]e 160 mila lire nette (al valore 31 [di]c. anno 1904) che io dovrò pagare ai [Cr]onici e ciò malgrado l'aver perduta [la] forza del Ledra, l'illum. pubb., l'O[spi]tale ecc.

Se poi la tassa venisse a sconvolgere [l'i]ndustria occasionando eventualmente [la] riduzione della somma da pagarsi [ai] Cronici, ciò non dipenderà dal fatto [mi]o.

Nelle 22 500 lire di utili calcolati [ai] Cronici, sono comprese lire 8600 [d'a]mmortamento; ora è ovvio che tale [im]porto rappresentante un deprezzamento [de]ll'impianto non può in alcun caso [sp]ettare al venditore.

Infine: le 70 mila lire accennate in [Con]siglio dal sig. Assessore Magistris [so]no il valore intrinseco da me attri[bu]ito al vecchio impianto che il detto [as]sessore, equivocando, ha scambiato [co]n una proposta che mai ebbi a fare. Questo per la verità, che Ella sig. [Di]rettore può controllare coi docu[me]nti e spiegazioni che troverà sia [pr]esso la Spett. Rappresentanza dei [Cr]onici come dallo stesso assessore [Ma]gistris alla lealtà del quale mi af[fi]do.

Dev. mo

Udine, 17 giugno 1904.

A. Malignani.

CRONACHE e COMMENTI

La livrea e i buchi della medesima.

Quelli della toppa, — dei gloriosi tempi [de]lle grassazioni *ad personam*, stile «Pic[co]la Patria» e «Giornale di Udine» ul[ti]ma maniera — accennano a paura che [si] voglia adesso applicare a loro la pena [de]l taglione.

No, si quietino pure. Da parte nostra [m]ancano..... le attitudini e l'abitudine.

Da parte nostra si potranno prendere dal [la]to allegro — perchè affliggersi? — le... [tr]ovate allegre; *ridere delle cose buffe, ed* [an]che un poco... di chi le fa o le tenta. Quelli che fanno, per esempio, l'esila[ra]nte giuoco delle corse nel sacco, o della [ga]ra alla cuccagna, non possono aversene a [m]ale perchè il pubblico ride.

Del resto, ricordo l'aneddoto di quel cal[zo]laio che rideva ogni volta che vedeva [p]assare innanzi alla bottega un *zentilomo* [im]piantato col suo *servitore* in livrea tutta [a] sbrendoli.

Una volta il *zentilomo* andò coi pugni [su]l muso al pacifico Crispino:

— Dime par cossa ti ridi sempre dela [m]ia livrea, *bruto muso!*

— Ma no, nobilomo! — rispose il Cri[s]pino — mi no rido, no, dela livrea; [ri]do.... dei busi, in dove che no ghe xe [li]vrea! —

E anch'io qualche volta mi diverto a ri[d]ere.... dei *busi*.

IL COMMENTATORE

Dopo il disastro di Beano
L'«Adriatica» ha ricorso

Come prevedevasi l'«*Adriatica*» ha ri[c]orso contro la sentenza della Corte d'As[s]ise che, come è noto, la condannava a ri[s]arcire tutti i danni cagionati dal disastro di Beano ed al subito versamento delle [p]rovvisionali per un importo di circa 100,000 lire.

Il *ricorso* in Cassazione venne *steso* ieri sera ed oggi sarà comunicato a tutte le parti interessate.

E, fra l'altro, oppugnata la competenza della Corte a giudicare.

Unione Velocipedistica Udinese

I soci sono avvertiti che la gita a Montereale Cellina sospesa il giorno 12 a causa del maltempo avrà luogo questa domenica — 19, — con lo stesso programma.

Per l'alpeggio dei suini in Carnia

di cui ci occupammo l'altro ieri, il Ministero ha risposto al relativo reclamo della nostra Camera di Commercio, assicurando di avere iniziato nuove trattative per togliere il deplorato divieto.

Per una patriottica ricorrenza. Il prossimo 21 luglio i nostri garibaldini, ricorrendo il 34° anniversario della battaglia della Bezzecca, si riuniranno per ricordare la fausta data.

Le elezioni al Circolo Podistico diedero il risultato seguente, per la nomina *del Consiglio: Cuoghi voti 25, Piccinini 24, Fulvio 21, Palumbo 20, Camerani 18, Venerus 19, Scarilla 18, Palmarini 18. I votanti erano stati 39.

Terrecotte artistiche. Chi passa per Via di Prampero e guarda la Casa N. 5, dalle finestre del piano terra, vede un'amplo locale, ove da poco tempo è stato trasportato il laboratorio veramente artistico delle terrecotte.

Si ammirano vasi per fiori di antico carattere e di modernissime figurine allegoriche elegantissime riproducenti magnificamente veri capilavori, candelabri d'ogni forma e grandezza, alto rilievi, bassorilievi di ogni sorta di soggetti sacri e profani, tavolette con decorazioni di ogni epoca ed una quantità di *altri lavori condotti da giovani artisti* ricchi d'ingegno, di valentia e di fine *buon gusto e di una attività che meritano* incoraggiamento perchè fanno *onore* alla città ed anche sotto il rapporto artistico la rendono simpaticamente nota fuori della Provincia e dello Stato.

***

Una proposta:

Avendo tanta capacità e potendo mettere in pubblico così splendidi lavori, non potrebbero fare una mostra nel punto più centrico della Città, come per simili lavori vien fatto altrove?

Società Dante Alighieri Il sig. Luigi Candotti versò a questo Comitato corone 20, per solennizzare la festa dello Statuto a Felekirchen.

Il giornale dei tabaccai. — Al *terzo Congresso* tenutosi testè in Roma fra i rivenditori in generi di privative si deliberò che sia pubblicato un periodico, per ora mensile, *La voce del tabaccaio*, organo della federazione fra le società dei rivenditori di privative in Italia. — Auguri!

Contro abusi di pubblica sicurezza. — E' *avvenuto* che alcune direzioni provinciali postali *aderendo ad una semplice richiesta* della Pubblica Sicurezza hanno ordinato agli uffici dipendenti di sottoporre a sequestro vaglia postali.

Costituendo ciò una irregolarità, il ministro delle Poste ha diramato una circolare con la quale ricorda che i funzionari di P. S. hanno facoltà di chiedere la semplice sospensione temporanea del pagamento del vaglia, mentre il sequestro non può essere ordinato che dalla autorità giudiziaria in sede formale.

Per la nomina dei direttori didattici. — Il ministro Orlando ha diramato ai presidenti dei Consigli scolastici la seguente circolare:

«Convinti dalla opportunità di emanare disposizioni circa la prossima apertura dei concorsi ai posti di direttori didattici richiamando la circolare del 17 maggio scorso *relativo alle* norme pel conferimento del diploma di abilitazione *e riconosciuta quindi l'evi*dente convenienza di dare modo a co*loro che conseguiranno il diploma* di partecipare ai concorsi per la direzione *didattica*, visto che gli esami per il conferimento del diploma suddetto dovranno esplicarsi con norme dettate dal nuovo regolamento di cui è prossima la compilazione, su conforme avviso del Consiglio di Stato, prego la S. V. di volere, con circolare telegrafica, consigliare i Comuni e le Provincie ad astenersi quest'anno dal bandire concorsi per direttori didattici, a invitarli a provvedere alla direzione delle scuole con nomine provvisorie, salvo bandire regolare concorso nel giugno 1905».

Il concerto della banda cittadina fu ieri sera assai gustato.

Egregiamente eseguita la sinfonia numero 1 in Do Maggiore del Bethoven.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà domani sera, dalle ore 20 e mezza alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Cavalleg. Vicenza» — Doneddu
2. Polka «Elvira» — Gatti
3. Reminiscenze «Carmen» — Bizet
4. Valzer variato Cornetta e Trombone
5. Pot Pourrit «Excelsior» — Marengo
6. Marcia canzonetta — Ciociara.

Orizzontali in disgrazia Furono ieri accompagnate in caserma, per contegno scorretto, le meretrici Margherita Dal Din e Maria Gasparini.

Per tutti giunge il sabato

Ieri furono arrestati, perchè colpiti da mandato di arresto della locale *Pretura* per espiazione di pene i seguenti individui:

Savio Silvio, segretario della *Sezione* panettieri.

Rumis Fabio, tornitore.

Rossi Angelo, erbivendolo.

Berdardis Francesco, bandaio.

Morocutti Caterina, venditrice di uova.

Picco Arnaldo, pittore.

Rubrica utile v. quarta pagina

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.
Compagnia Alfredo De Sanctis

Teatro affollato ieri sera per la *serata nera.*

Il Figlio del miracolo fece il miracolo di fare accorrere quel pubblico che aveva di*sertato le precedenti* ben *migliori* produzioni.

Così va il mondo!

Nè mancava una larga rappresentanza del sesso gentile.

La *pochade*, esilarante quanto mai, — ed abbastanza scollacciata! — procurò una *serata di massimo buon amore.* E per due ore si rise che nulla più.

Applauditissimi gli artisti tutti, specie il De Sanctis, la Borelli ed il Farulli.

***

La compagnia parte oggi per Vicenza.

Cinematografo "Prince,,

Domani a sera dalle 5 1/2 alle 7 la prima delle due rappresentazioni col perfezionato *cinematografo «Prince».*

L'impresa ha creduto opportuno di fissare quest'ora, che a qualcuno parrà scomoda, perchè gli spettatori possano recarsi dopo la rappresentazione alla musica.

Chi ha avuto il piacere di assistere agli spettacoli dati col cinematografo «Prince» assicura che è un divertimento adattissimo per le famiglie.

Lunedì dalle 9 alle 10 e mezza seconda ed ultima rappresentazione.

Prezzi speciali: Ingresso cent. 50 — *Ragazzi 30 — Loggione 30* — Poltrone l. 1 — Scanno 0.30 — Palchi lire 3.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)
Compagnia di operette Matucci

Questa sera alle 8 1/2 l'operetta comica **Fra diavolo.**

Piccola posta.

Atomo, Città: si crediamo che sia già stabilito così.

Maestro carnico: è terribilmente.... lungo! e con questi calori!

Interessi commerciali

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Fragole da 60 a 70 al chilo.
Ribes 30 id.
Uva crispina da 25 a 95 id.
Prugne 25 id.
Oche a 85,
Ciliegie da lire 12, a 34, il quintale.
Marinelle da 22 a 25 id.
Tegoline a 20 id.
Piselli a 12.

Il mercato dei bozzoli — ora stamane poco animato.

Si fecero questi prezzi: *Bozzoli*: da lire 1.95 a 2.30 — Scarti: da cent. 75 a l. 1.20 — *Doppi*: da cent. 65 a 70.

E MERCATALI *dir. propr. resp.*

Deposizione di un insorto

Il signor Mangiarotti Emilio di Melegnano, dopo aver sofferto la tortura *durante* centinaia d'ore aveva finito per insorgere contro la malattia che da vari mesi lo minava. Aveva giurato di averne ragione e di vincerla; ed ha potuto mantenere la parola, perchè ha preso le Pillole Pink. Ecco la deposizione ch'egli fa nell'ultima lettera che ci ha inviata.

«Fin dal mese di settembre ultimo scorso, dopo ogni pasto, *soffrivo* atroci dolori allo stomaco, i quali si percuotevano alle spalle e perfino ai reni. Lo stomaco mi bruciava, avevo una sete ardente ed un peso mi premeva sul petto, mentre un dolor sordo mi prendeva fra le spalle. Questi dolori persistevano durante tutto il periodo della digestione, accompagnati da emicranie che mi indolenzivano il capo. Questi dolori erano sì violenti che durante le crisi mi contorcevo irresistibilmente. Mi coricavo perchè mi sembrava di soffrir meno se disteso. Avevo perduto l'appetito, ero divenuto debole assai e nervoso. Provai parecchi *rimedi* rinomatissimi, ma non ottenni il benchè minimo miglioramento. Altri nel mio caso si sarebbe disperato; io invece giurai di vincere il mio male di stomaco. Avevo sentito parlare sovente delle Pillole Pink ed avevo più volte letto nei giornali le guarigioni notevoli da esse ottenute. Mi sono rimproverato di non averci pensato più presto e le ho subito prese. L'effetto mirabile che ne ottenni in pochi giorni aumentò il mio rammarico di non averle adoperate prima. L'appetito, infatti, era tornato, le mie digestioni si facevano senza dolore, senza bruciori e senza emicranie. Ho continuato la cura durante qualche settimana e con mia viva gioia, con sorpresa de' miei parenti ed amici fui guarito come per incanto».

Abbiate del sangue e che esso sia ricco. Se non siete in queste condizioni, prendete durante qualche giorno le Pillole Pink: vi purificheranno il sangue e l'arricchiranno. Esse diedero in tutta l'Italia dei magnifici risultati e sono raccomandate ogni giorno dalle persone guarite. Sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza nervosa, reumatismo, emicranie, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, effetti di lavoro eccessivo. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda e C. 4, San Vicenzino, Milano; 3 50 la scatola, 18 lire le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratuitamente ad ogni domanda di consulto.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	92
» 3 1/2 %	101	70
» 3 1/2 %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1079	25
Ferrovie Meridionali	727	50
» Mediterranee	446	75
Società Veneta	117	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	—
» Meridionali	351	50
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	357	25
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 1/2 %	507	—
» Cassa R., Milano 4 %	509	75
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	99	93
Londra (sterline)	25	20
Germania (marchi)	123	43
Austria (corone)	105	13
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	23	78

Borsa di Milano — 17 giugno.

Rend. It. 5 0/0	103.90
Id. fine mese	104.02
Id. It. 3 1/2 %	101.90
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	38.—
Id. d'It.	1079.50
Commerciale	749.—
Credito Ital.	576.50
Fer. Merid.	728.—
Mediterranee	449.—
Francia	99.92
Londra	25.20
Germania	123 40
Svizzera	99.97
Nav. Gener.	463.50
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	394.—
Lanif. Rossi	1563.—
Id. Cantoni	529.50
Costr. Ven.	117.—
Obb. Mer.	351.50
Id. n. 3 0/0	357.25
Cot. Cenev.	312.—
[illegible] col	755.—

Chiusura di Parigi — 17 giugno

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	92.20
» 4 0/0	77 20
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1809.—
Crédit Lyonn.	1108.—
Metropolitain	524.—
Thomson Hous.	596.—
Saragossa	270.—
Nord Espagne	182.—
Andalous	144.—
Chartered	50.—
De Beers	491.—
Eastrand	199.—
Goldfields	167.—
Geduld	163 —
Rand Mines	266.—
Roodepoort	—.—
Village	168.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—